

Anziani

PERIODICO MENSILE DELLA UGL PENSIONATI



I SISTEMI ECONOMICI

Cari amici,

ci capita spesso di non comprendere esattamente problematiche legate all'economia, all'inflazione monetaria, all'aumento dei prezzi al consumo.

Nelle pagine che seguono, troverete alcune interessanti spiegazioni.

Leggetele con attenzione: vi serviranno certamente.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Corrado Mannucci

I SISTEMI ECONOMICI

- un sistema economico è il modo in cui è organizzata la nostra economia
- ogni sistema economico è caratterizzato da due aspetti:
 - **la specializzazione**
 - ognuno di noi si concentra su un numero limitato di attività produttive
 - **lo scambio**
 - otteniamo la maggior parte di ciò che desideriamo commerciando con gli altri
- 3° principio: specializzazione e scambio
- **La specializzazione e lo scambio ci consentono di ottenere una produzione maggiore e un tenore di vita più elevato di quanto non sia altrimenti possibile. Di conseguenza tutti i sistemi economici presentano un alto livello di specializzazione e di scambio.**

ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SISTEMI ECONOMICI

- il modo in cui una società sceglie di allocare le proprie risorse determina in parte il **carattere del suo sistema economico**
- in un'**economia tradizionale**, le risorse vengono allocate osservando la consuetudine (ad esempio le società tribali di molti stati africani o asiatici ;
- in un'**economia pianificata**, le risorse vengono allocate secondo esplicite istruzioni impartite da un'autorità superiore (ad esempio come accadeva nell'ex unione sovietica o nei cosiddetti paesi socialisti e comunisti)
- in un'**economia di mercato**, sono le libere scelte delle persone a determinare l'allocazione delle risorse a loro disposizione

PROPRIETA' DELLE RISORSE E SISTEMI ECONOMICI

- **Comunismo:** tipo di economia in cui gran parte delle risorse sono di proprietà collettiva;
- **Socialismo:** tipo di economia in cui gran parte delle risorse sono di proprietà dello Stato;
- **Capitalismo:** tipo di economia in cui gran parte delle risorse sono di proprietà privata

Un sistema economico

è costituito da due fattori: un meccanismo di allocazione delle risorse e una modalità di proprietà delle risorse

MERCATI E PREZZI

• Che cos'è un mercato?

Un mercato è un gruppo di acquirenti e di venditori in grado di commerciare tra di loro.

Nel linguaggio economico con il termine mercato non ci riferiamo a un luogo fisico ma piuttosto all'insieme di coloro che commerciano

• Cosa si intende per prezzo?

Il prezzo è la quantità di moneta che un acquirente deve pagare a un venditore per un bene o un servizio.

Il **prezzo non equivale al costo**, in quanto quest'ultimo include non solo il prezzo monetario ma tutto ciò cui abbiamo dovuto rinunciare per ottenere quel bene o quel servizio.

MERCATI E PREZZI

Una questione importante da affrontare, quando si definisce un mercato è **il modo in cui i singoli acquirenti e venditori considerano il prezzo del prodotto.**

parleremo di:

- mercati in condizioni di concorrenza imperfetta quando i singoli riescono ad esercitare un'influenza importante sul prezzo.
- mercati perfettamente concorrenziali quei mercati nei quali acquirenti e venditori non hanno il potere di influenzare il prezzo

PREZZI: DOMANDA E OFFERTA

modello della domanda e dell'offerta

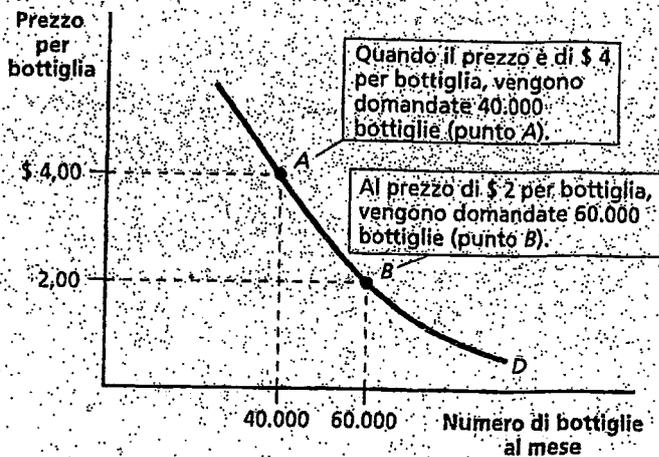
In un sistema di mercato una volta che il prezzo di un bene è stato fissato, solo coloro disposti a pagare quel prezzo otterranno il bene in questione.

il modello della domanda e dell'offerta ha lo scopo di spiegare come i prezzi vengono determinati nei mercati perfettamente concorrenziali

Domanda:

- La quantità domandata di mercato è la quantità specifica di un bene che tutti gli acquirenti del mercato sceglierebbero di acquistare in un dato periodo di tempo considerati:
- un dato prezzo che deve essere pagato per il bene;
- tutti gli altri vincoli cui le famiglie sono soggette.

LEGGE DELLA DOMANDA

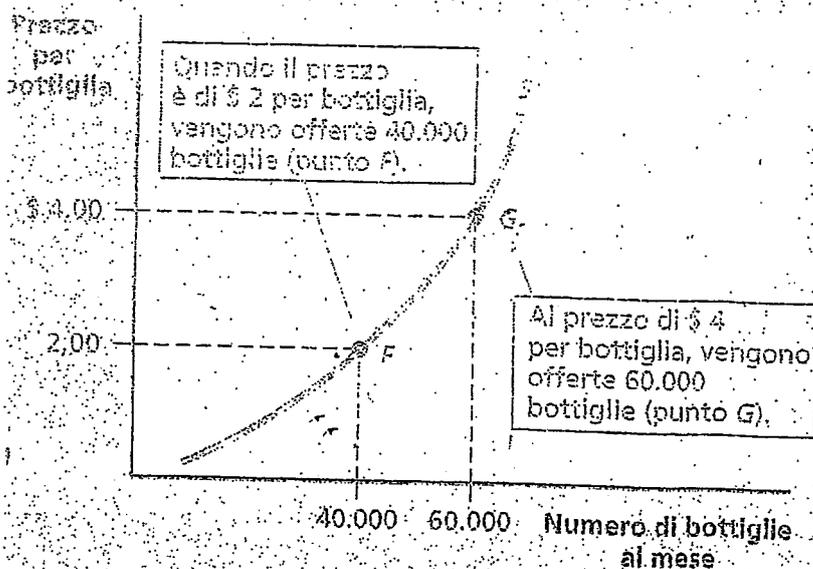


In che modo la domanda influenza il prezzo?

Quando il prezzo aumenta, la quantità domandata diminuisce; quando il prezzo diminuisce, la quantità domandata aumenta.

La curva di domanda di mercato (o semplicemente curva di domanda) indica la relazione tra il prezzo di un bene e la quantità domandata, mantenendo costanti tutti gli altri fattori che influenzano la domanda (es. aumento del reddito*). Ogni punto della curva indica la quantità che gli acquirenti sceglierebbero di acquistare a un determinato prezzo.

LEGGE DELL'OFFERTA

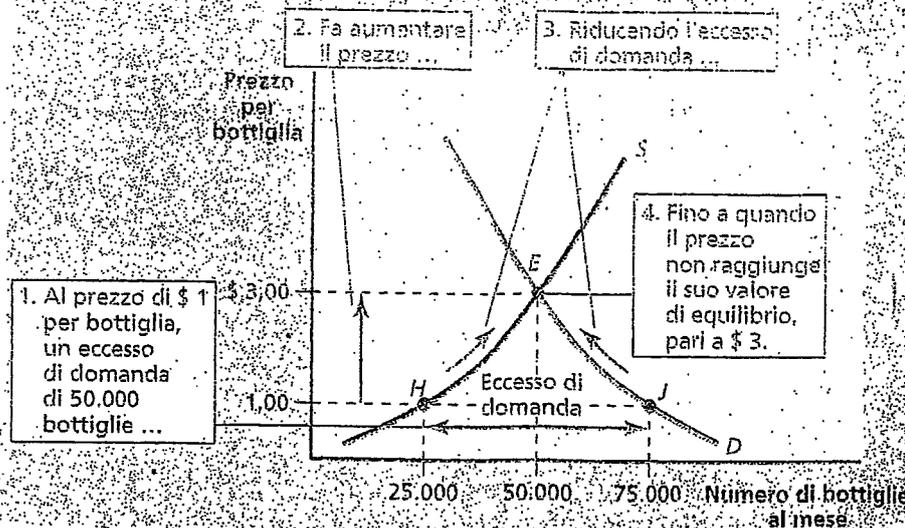


La quantità offerta è la quantità specifica di un bene che tutti i venditori del mercato sceglierebbero di vendere in un dato periodo di tempo, considerati:

- un determinato prezzo del bene
- e tutti gli altri vincoli cui le imprese sono soggette

Il prezzo e la quantità offerta sono legati da una relazione positiva o diretta: quando il prezzo di un bene aumenta, aumenta anche la quantità offerta. La relazione fra prezzo e quantità offerta è chiamata **legge dell'offerta**.

INTERAZIONE TRA DOMANDA E OFFERTA



"Il prezzo d'equilibrio e la quantità d'equilibrio di un mercato, sono quei valori del prezzo e della quantità acquistata e venduta che, una volta raggiunti non cambieranno, salvo che non si verifichino degli spostamenti della curva di offerta o della curva di domanda"

4° principio: i mercati e l'equilibrio

Per comprendere il funzionamento dell'economia, gli economisti suddividono il mondo in singoli mercati e analizzano poi l'equilibrio in ciascuno di essi.

INTERAZIONE TRA DOMANDA E OFFERTA

Se ogni volta che in un mercato si incontrano acquirenti e venditori e spontaneamente si raggiunge un prezzo di equilibrio rispetto un'altrettanta data quantità, che cosa determina l'aumento continuo e generalizzato del livello dei prezzi, quello che comunemente chiamiamo **inflazione**?

- **Aumento del reddito** - l'aumento della disponibilità economica aumenta la domanda dei beni.
- **la struttura del mercato** - la legge dell'offerta e della domanda funziona in un mercato dove le scelte avvengono liberamente, cioè in un mercato dove non vi sono condizionamenti o comportamenti opportunistici o speculativi

AUMENTO DEI PREZZI...

le cause dell'inflazione:

- ad ottobre il rischio inflazione era dettato dall'aumento del **prezzo del pane e della pasta**;
- a novembre era invece la **benzina**, a "far correre" l'inflazione mentre a dicembre il governatore della Banca Centrale Europea, Claude Trichet, avvertiva di un pericolo di inflazione in caso di aumento dei **salari**!??
- A gennaio, infine, **il governatore della Banca d'Italia**, Mario Draghi, fa un bilancio del 2007 e spiega che la causa dell'inflazione sarebbe da ricercarsi "soprattutto negli aumenti dei prezzi internazionali del greggio e dei beni agricoli".

L'inflazione sarebbe quindi l'aumento dei prezzi ed i prezzi in aumento causerebbero l'inflazione!

Corollario di questo ragionamento circolare è che i rincari spesso avvengono a causa di comportamenti opportunistici e speculativi da parte dei negozianti e dei distributori e che quindi il governo dovrebbe combattere l'inflazione istituendo una sorta di garante, il cosiddetto **Mr. Prezzi**.

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

L'indice dei prezzi al consumo talvolta indicato anche come indice dei prezzi al dettaglio è, come tutti gli indici dei prezzi una misura statistica formata dalla media dei prezzi ponderati per mezzo di uno specifico paniere di beni e servizi.

Tale paniere ha come riferimento le abitudini di acquisto di un consumatore medio e misura la variazione temporale della media dei prezzi, che si formano nelle transazioni di beni e servizi scambiati tra operatori economici e consumatori privati finali. Tale indice misura l'aumento del livello generale dei prezzi.

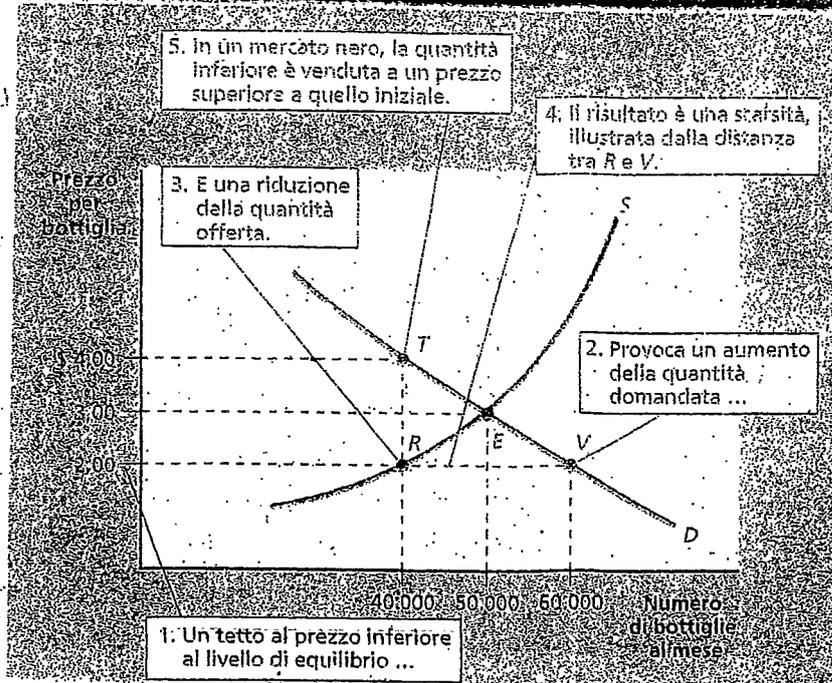
Gli indici di prezzi al consumo si possono differenziare, in generale, rispetto:

- ♣ alla popolazione dei consumatori alla quale si riferiscono;
- ♣ al territorio preso in esame;
- ♣ alla composizione del paniere di consumi considerata;
- ♣ al tipo di prezzi considerati;
- ♣ alla metodologia di ponderazione.

Per quanto riguarda l'Italia, l'Istat rileva tre diversi indici di prezzi al consumo:

- ♣ indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale
- ♣ indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati
- ♣ indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi membri dell'Unione Europea

PREZZI: IL RUOLO DELLO STATO



È immaginabile l'intervento dello Stato nei mercati e se si con quale mezzi?

Normalmente lo Stato utilizza due metodi per impedire al prezzo di mercato di raggiungere il suo valore d'equilibrio.

Il primo è il cosiddetto **tetto al prezzo (es. equo canone)**

Il secondo è il **prezzo minimo (di fatto condizione inesistente)**

LE "COMMODITIES"

Come dite sono aumentati i prezzi di pane e pasta?

È chiaro che la forte ascesa dei prezzi dei beni alimentari e della materie prime (in genere commodities) sia una dei fattori, se non il fattore principale, dell'impennata inflazionistica.

Cerchiamo di capire perché

Primo: c'è un eccesso di domanda di materie prime (zinco, rame, alluminio, eccetera) che da tempo proviene dai paesi emergenti (Cina, India, Brasile);

Secondo: come abbiamo, detto la politica monetaria delle Banche Centrali.

Tassi di interesse nominali che scendono, quantomeno negli Usa, e aspettative di inflazione che salgono, producono una forte spinta al ribasso dei tassi d'interesse reali.

Negli Stati Uniti, i rendimenti reali sui titoli obbligazionari pubblici sono negativi. Rendimenti negativi, rendono relativamente più attraente detenere commodities.

Per capirci: supponiamo che la commodity in questione sia il rame, e che per semplicità sia un bene perfettamente conservabile nel tempo.

Se compro 100 kg di rame oggi, e li posso conservare senza danno, domani mi troverò con esattamente 100 kg di rame nelle stesse condizioni.

Qual è il rendimento reale di questo investimento? Zero!

Ma comunque sempre meglio dei rendimenti negativi offerti dai titoli di Stato.

Questo spinge ovviamente il prezzo del rame al rialzo.

.....E L'INFLAZIONE

cos'è veramente l'inflazione?

- "L'inflazione sta ad indicare l'incremento della quantità di moneta e di banconote in circolazione e nei conti correnti.

Ma la gente oggi usa il termine inflazione per indicare il fenomeno che non è nient'altro che una conseguenza dell'inflazione stessa, ovvero la tendenza di tutti i prezzi e dei salari di aumentare."

Come diceva **Ugo Tognazzi**, "Inflazione significa essere povero con tanti soldi in tasca"



INFLAZIONE ... MONETARIA

Vediamo ora per quale motivo, in caso di aumento della quantità di moneta in circolazione, i prezzi tendono a salire

Immaginiamo che Giorgio l'ortolano si rechi al mercato rionale per vendere le sue patate. Dall'esperienza delle settimane passate sa che fissando il prezzo a 2 euro il Kg riuscirà a vendere tutti e 15 i Kg di patate che ha portato con sé.

In piazza ci sono Anna, Beatrice e Carla che sono scese per fare la spesa: ognuna ha deciso di destinare 10 euro all'acquisto di patate dall'ortolano. Passa prima Anna e ne compra 5 kg, poi Beatrice fa lo stesso ed infine, nella tarda mattinata è il turno di Carla, che acquista gli ultimi 5 kg.

La settimana seguente il prezzo delle patate è sempre di 2 euro, ma nel frattempo è successo qualcosa: Anna ha infatti sposato un bravissimo falsario ed ora può destinare all'acquisto di patate 20 euro, di cui 10 falsi.

All'apertura del mercato Anna acquista subito 10 Kg di patate e se ne va. Quando poco dopo giunge Beatrice e compra gli ultimi 5 chili Giorgio si ritrova senza più mercanzia.

Siamo solo a metà mattinata e le patate sono già state tutte vendute: non c'è più nulla per Carla, che torna a casa a mani vuote.

Nei giorni seguenti, visto il ripetersi della circostanza, Giorgio l'ortolano ragiona tra sé e sé: "Poiché non posso portare al mercato più di 15 chili di patate e dal momento che a 2 euro le vendo tutte subito, potrei provare ad aumentare il prezzo!"

Detto, fatto. La settimana successiva il prezzo delle patate è di 2 euro e cinquanta al chilo.

Come al solito passa Anna con i suoi 20 euro, con i quali ora può acquistare solo 8 kg di patate, seguita da Beatrice e Carla, le quali si dividono a metà gli ultimi 7 chili, pagando 8 euro e 75 centesimi a testa.

Giorgio l'ortolano se ne torna a casa con 37.5 euro, sette e mezzo in più della settimana precedente

• Che cosa ci insegna questo breve aneddoto esemplificativo?

I primi a ricevere la moneta nuova incrementano il loro reddito, a spese di chi la moneta non la riceve

• Anna riesce in un primo tempo ad acquistare i prodotti al "prezzo vecchio" ed anche dopo l'adeguamento dei prezzi può comprare più patate di quanto riuscisse a fare in partenza (+3 Kg), il tutto a spese di Carla e Beatrice (-1,5 Kg a testa).

Il prezzo aumenta in seguito ad un incremento della domanda.

Giorgio non aumenta il prezzo delle patate perché è un negoziante cattivo e speculatore ma lo fa in seguito ad un aumento della domanda di patate innescata dai dieci euro falsi di Anna.

- **I prezzi non vengono adeguati in modo istantaneo ed uniforme**
- Vediamo perché:
- **Siamo sempre al mercato e stavolta ci occupiamo di Dario il macellaio.**

Anna è vegetariana, Carla e Beatrice spendono ogni settimana 10 euro per comprare del filetto ed a fine giornata, Giorgio l'ortolano destina un terzo dei suoi ricavi (10 euro) all'acquisto di carne.

Immaginiamo che la prima settimana il prezzo della carne sia di 10 euro al Kg e che Dario abbia in negozio 3 Kg di carne, che vengono tutti venduti.

Per tre settimane, tutto continua come prima fino alla sera della quarta settimana, quando Giorgio arriva in negozio con 13 euro (ne ha incassati 37,5) e vorrebbe acquistare della carne che però non c'è.

Che cosa accadrà la settimana seguente al prezzo della carne?

Dario, vista la richiesta, la aumenta ad 11 euro al chilogrammo!

Tra l'altro, sua moglie Laura si era lamentata con lui per "l'immotivato" aumento del prezzo delle patate....



La quantità di moneta in circolazione – fissata ad un certo valore dalle scelte dell'autorità monetaria - determinano il livello generale dei prezzi

- Col passare del tempo, man mano che la nuova moneta "circola" nell'economia, vi sono adeguamenti nei prezzi di tutti i beni, e solo eventualmente anche nei salari, ma **in tempi ed in modalità diverse**: la settimana successiva all'introduzione dei 10 euro falsi il prezzo delle patate è aumentato del 25% mentre quella seguente è toccato alla carne rincarare del 10%.
- L'effetto globale è proprio quello di un aumento continuo e generalizzato dei prezzi e dei salari accompagnato da un **trasferimento di ricchezza reale** dagli ultimi a "ricevere la moneta nuova" (i salariati il cui stipendio aumenta solo alla fine e dopo laboriosi meccanismi) verso i primi ad utilizzarla.
- Per i neoclassici la teoria quantitativa della moneta è una teoria del livello generale dei prezzi :

infatti dall'equazione

$$P = \frac{MV}{T}$$

P = livello generale dei prezzi

V = velocità di scambio della moneta

M = la quantità dei mezzi monetari (moneta)

T = è la quantità di transizioni che avvengono nell'intervallo di tempo considerato

- **"Ripetita iuvat": "La quantità di moneta in circolazione – fissata ad un certo valore dalle scelte dell'autorità monetaria - determinano il livello generale dei prezzi"**

- La **Banca Centrale** è il "falsario a norma di legge", cioè colui che ha il potere di **falsare le regole del mercato**.

Nessuno avrebbe dubbi nel definire illecita l'attività di un falsario.

Quando invece il "falsario" è monopolista e svolge la sua attività per legge ecco che la sua attività cessa di essere illecita e diventa "politica monetaria" mentre l'immissione in circolazione di nuove banconote create dal nulla viene salutata come **"iniezione di liquidità per stimolare l'economia"**.

Il meccanismo con cui vengono messe in circolazione le nuove banconote non è semplice: la Banca Centrale Europea non va come Totò a far compere dal tabacchino

Quello che fa è invece regolare il sistema delle banche commerciali stabilendone i requisiti di **riserva obbligatoria**, ovvero la percentuale dei titoli e soprattutto dei **depositi** che deve essere depositata presso la Banca Centrale, fissando il tasso di interesse per i propri prestiti ed intervenendo come "prestatore di ultima istanza" ogni volta che le banche si trovano in difficoltà.

L'UGL PENSIONATI SU INTERNET



CONSULTA IL NOSTRO SITO
www.pensionatiugl.it